
CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

L'annuale disamina dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda sulla rilevazione censuaria realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2007¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, si conferma la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Rispetto alle altre due tipologie di iniziative considerate (le annuali di importo superiore a € 5.000 e le pluriennali) questo tipo di iniziativa è stato rilevato, pertanto, con un grado di approfondimento minore, che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione di questo capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell'area territoriale di insediamento.

1 Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa assunte dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito settoriale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). Il sistema di classificazione dei settori utilizzato nel Rapporto annuale non coincide con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D. Lgs 153/99), ma è definito in modo tale da consentire un allineamento con essi.
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, specificato in funzione della sua natura giuridica; è opportuno precisare che, in molti casi, si tratta di un soggetto intermediario rispetto al beneficiario ultimo dell'intervento realizzato grazie all'erogazione o al progetto della Fondazione).
- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione).
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento).
- e) Origine del progetto (fonte - interna o esterna alla Fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento).
- f) Gestione del progetto (modalità organizzativa attraverso cui viene realizzato il progetto, distinguendo tra: realizzazione diretta della Fondazione, sovvenzionamento di opere e servizi, sovvenzionamento di imprese strumentali).
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool*-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre tipi di aggregazione:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2007 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Nel 2007 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.715,1 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/9192, pari a 92 milioni di euro), attraverso 29.375 interventi.

La dinamica di costante crescita dei volumi di attività, rilevata in tutti gli anni passati, si conferma anche per il 2007 (+8% dell'importo totale erogato e +2% del numero di iniziative sostenute), sebbene con saggio di incremento inferiore rispetto al 2006.

Nel comparare i dati del 2007 con quelli dell'anno precedente è bene tuttavia precisare che il totale sopra evidenziato non comprende, come invece era accaduto nel 2006, gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'attuazione del progetto Sud, pari a ulteriori 62 milioni di euro. Si è ritenuto opportuno, infatti, allineare i criteri di classificazione di questo capitolo con quelli utilizzati nell'analisi dei bilanci del capitolo 3, dove gli stanziamenti per il Progetto Sud sono ricompresi tra i "Fondi per future erogazioni"².

L'importo medio per iniziativa è di 58.386 euro (3.300 euro in più del 2006); sale in modo lieve anche il numero medio degli interventi per Fondazione che passa da 328 a 334 nel 2007.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono sostanzialmente invariata la propria incidenza, ormai da tempo entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili³: esse rimangono stabili nella percentuale degli importi rappresentando l'1,8% dell'erogato mentre diminuisce la loro incidenza sul numero degli interventi (poco più del 40% contro 42,8% nel 2006).

2 Ne consegue pertanto che da quest'anno il totale delle erogazioni preso in considerazione in questo capitolo coincide con la posta di conto economico "erogazioni deliberate" evidenziata nel cap. 3.

3 Le Fondazioni mantengono il sostegno a molte piccole iniziative locali, interventi che, pur se di ridotta entità monetaria, contribuiscono a sostenere l'operatività di piccole organizzazioni *non profit* delle loro comunità di riferimento.

La quota maggiore degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano circa l'85% del totale erogato (in flessione rispetto al 2006) e circa il 56% del numero di interventi.

Le erogazioni pluriennali crescono percentualmente negli importi, passando dal 10,3% al 13,4%, mentre restano sostanzialmente stabili nel numero di interventi.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, in linea con la passata rilevazione, incidono quanto ad ammontare per il 75,3% (nel 2006 rappresentavano il 75,5%) e quanto a numero di interventi per il 9,9 (10,6% nel 2006). Tra queste erogazioni di rilevante ammontare, quelle di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano da sole circa il 49% del totale erogato, interessando meno del 3% del totale degli interventi.

Per contro, con un andamento che è ovviamente di segno contrario a quello appena richiamato, le erogazioni delle fasce di importo minore totalizzano nell'insieme meno di un quarto degli importi erogati, ma più del 90% del numero di interventi.

4.3 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, passando in rassegna i volumi di attività delle Fondazioni nei diversi settori; segue un approfondimento di natura anche qualitativa sui primi sette settori.

4.3.1 Esame generale

Il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato, ormai da qualche anno, per consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI, con quelle indicate dalla normativa vigente⁴ quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio ampio ed ete-

4 D. Lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2.

rogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori “ammessi”:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- assistenza agli anziani
- diritti civili

Come si può osservare, alcune voci dell’elenco si riferiscono ad ambiti estesi, mentre altre riguardano campi di attività molto specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una voce di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio “salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”).

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei “settori ammessi” ai fini di un’analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l’esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un’analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2007 e per il 2006, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei settori ammessi previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2006			EROGAZIONI 2007			
	IMPORTO (milioni di €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO (milioni di €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
Arte, attività e beni culturali	487,8	30,7%	10.685	524,2	30,6%	10.532	35,9%
Volontariato, filantropia e beneficenza	354,7	22,3%	5.209	268,8	15,7%	5.036	17,1%
Ricerca scientifica e tecnologia	173,9	11,0%	1.613	250,2	14,6%	2.021	6,9%
Educazione, istruzione e formazione	169,9	10,7%	4.291	193,4	11,3%	4.253	14,5%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	93,7	5,9%	1.190	166,6	9,7%	1.321	4,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	154,8	9,7%	1.469	130,8	7,6%	1.483	5,0%
Assistenza agli anziani	38,8	2,4%	613	44,8	2,6%	622	2,1%
Crescita e formazione giovanile	25,2	1,6%	913	36,6	2,1%	906	3,1%
Protezione e qualità ambientale	25,2	1,6%	476	31,3	1,8%	483	1,6%
Attività sportiva	33,7	2,1%	1.539	23,2	1,4%	1.684	5,7%
Famiglia e valori connessi	10,7	0,7%	136	14,8	0,9%	148	0,5%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,2	0,3%	173	11,1	0,6%	187	0,6%
Protezione civile	6,3	0,4%	305	7,2	0,4%	344	1,2%
Dritti civili	1,1	0,1%	55	3,8	0,2%	69	0,2%
Religione e sviluppo spirituale	2,6	0,2%	77	3,2	0,2%	90	0,3%
Patologie e disturbi psichici e mentali	4,0	0,3%	81	2,4	0,1%	82	0,3%
Prevenzione della criminalità e sicurezza	0,3	0,0%	13	1,7	0,1%	29	0,1%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	-	-	-	1,1	0,1%	78	0,3%
Protezione dei consumatori	0,1	0,0%	12	0,1	0,0%	7	0,0%
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	1.588,1%	100,0%	28.850	1.715,1	100,00%	29.375	100,0%

Come già anticipato, l'analisi dei diversi settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.2 alla Tab. 4.10) viene ora sviluppata seguendo lo schema di classificazione definito in sede ACRI. Ai fini di agevolare la lettura del Rapporto, è opportuno sottolineare ulteriormente che lo schema di classificazione definito in sede ACRI è diverso da quello definita in base ai settori ammessi di cui alla tabella della precedente pagina; per alcuni settori denominati allo stesso modo nell'ambito delle due classificazioni, gli importi erogati ed il numero di progetti sono, pertanto, significativamente diversi.

Passando, pertanto, agli esiti dello schema di classificazione ACRI, ed in primo luogo alla graduatoria generale degli interventi nei diversi settori (Tab. 4.2) la quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati spesi 524,2 milioni di euro, pari al 30,6% del totale, a fronte di 10.532 iniziative (il 35,9% del totale).

Segue al secondo posto, in netta crescita rispetto allo scorso anno, il settore della Ricerca con 247 milioni di euro pari al 14,4% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 1.947, corrispondenti all'6,6% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, come nella passata rilevazione, si posiziona l'Educazione, istruzione e formazione che ottiene 206,6 milioni di euro, pari al 12% delle somme erogate, per un totale di 4.811 iniziative censite (pari a 16,4% del totale).

Segue, perdendo un posto rispetto al 2006, il settore del Volontariato Filantropia e Beneficenza con 178,7 milioni di euro erogati (10,4% del totale) e 3.168 interventi (10,8%).

Al quinto posto è il settore della Sviluppo Locale, che sale di due posizioni in graduatoria, facendo registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 177,6 milioni di euro ed un numero di 1.508 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 10,4% e il 5,1%). L'Assistenza sociale rimane stabile al sesto posto con 167,9 milioni di euro erogati e 3.264 interventi ed incide sul totale erogato per il 9,8% degli importi e per il 11,1% del numero di interventi.

Scende al settimo posto della graduatoria (dal quinto della passata rilevazione) il settore Salute Pubblica che ha ottenuto 133,9 milioni di euro (7,8 % delle erogazioni) con 1.557 interventi realizzati (pari al 5,3%).

Come negli anni passati, le somme stanziolate dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 2% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato. Tra questi, il settore Protezione e qualità ambientale che segna un lieve aumento rispetto allo scorso anno (gli importi assegnati passano da

25,2 milioni a 32,4, e le iniziative promosse da 476 a 561) e lo Sport e ricreazione, unico altro settore al di sopra dell'1% del totale (23,2 milioni di euro per 1.684 interventi realizzati).

Chiudono la graduatoria i settori Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui complessivamente vanno circa 23,6 milioni di euro con 343 interventi.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	46	52%
Medio	42	48%
Basso	0	–
Totale	88	100%

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano quindi una elevata specializzazione settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni sono pienamente in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore che, per evitare una eccessiva frammentazione degli interventi, impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" sopra richiamati.

Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,5 (in linea con le precedenti rilevazioni).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono

Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza⁵ (tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (83), Salute pubblica (74), Assistenza sociale (73), Ricerca (66).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

4.3.2 Arte, attività e beni culturali

Il settore conferma il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizione delle stesse e con l'originaria vocazione espressa in questo campo dalle storiche casse di risparmio.

I dati del 2007 (cfr. Tab. 4.2) mostrano un aumento, rispetto al 2006, degli importi erogati (da 487,8 milioni nel 2006 a 524,2 milioni), con un saggio di incremento del 7,4%, e una sostanziale parità del numero di interventi (da 10.685 a 10.532).

L'intervento principale, pur se in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, rimane la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati 176,7 milioni di euro con un'incidenza del 33,7% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3).

Il contributo delle Fondazioni è stato prevalentemente destinato al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento, soprattutto nei centri storici delle città. Gli interventi puntano ad accrescere la fruibilità delle strutture da parte della cittadinanza, spesso anche mediante nuove destinazioni funzionali per attività varie di pubblico interesse (biblioteche, esposizioni, attività convegnistica, ecc). Anche al di fuori dei centri urbani tuttavia le Fondazioni non mancano di far sentire la loro presenza, con iniziative volte al recupero di testimonianze artistiche e culturali sparse sul territorio, spesso considerate a torto "minori", in condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

Per dare un'idea più tangibile degli interventi realizzati dalle Fondazioni in questo settore si propone di seguito un elenco, meramente esemplificativo, di alcuni progetti finanziati.

⁵ È da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative proposti, in questo e nei successivi paragrafi del capitolo, si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Progetto di ricostruzione e riqualificazione del Teatro Ristori di Verona; erogazione di € 6.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Progetto di recupero e ristrutturazione della Rocchetta Mattei a Bologna; erogazione di € 3.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo per la prosecuzione dei lavori di restauro del Castello del Valentino a Torino in vista delle Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Restauro della Torre Ghirlandina di Modena; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Restauro del Palazzo Vescovile di Como; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto comunale per il recupero, il restauro e la valorizzazione di edifici di particolare rilevanza storica di Pistoia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Intervento di ristrutturazione dell'ex mattatoio in Valle Faul a Viterbo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo

Progetto di recupero e restauro dell' ex Convento S. Francesco a Conegliano; erogazione di € 760.000 della Fondazione Cassamarca

Completamento del restauro e recupero della chiesa di San Michele a Fano; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Riqualificazione di Corso Fanti Cabassi a Carpi; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Completamento dell'intervento di restauro e delle conseguenti azioni di valorizzazione di Palazzo Ducale in Lucca; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Intervento di restauro e valorizzazione del fossato di Castel Sismondo a Rimini; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Progetto di riqualificazione e riuso della Fortezza e delle Mura Medicee della città di Arezzo tramite il consolidamento e la conservazione; erogazione di € 500.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è pressoché doppio della media del settore (€ 93.370 contro € 49.775), in evidente correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da progettualità mediamente più complesse e onerose di quelle di altri comparti.

In merito alla natura dei beneficiari, si registra nel comparto in esame una netta prevalenza dei soggetti privati su quelli pubblici: circa il 66% degli importi erogati va a soggetti quali fondazioni, enti ecclesiastici e associazioni private contro il 34% che invece è destinato a comuni, province ed altri enti locali territoriali.

Le *partnership* delle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti sono leggermente al di sotto dei dati di sistema: le erogazioni in pool incidono infatti per il 9,1%, contro il 11,1% a livello di sistema.

Al secondo posto nel settore, in aumento rispetto alla passata rilevazione, vi sono le iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie a cui vanno 100,4 milioni di euro (il 19,2% delle erogazioni del settore) e 2.516 interventi.

La Tab. 4.3 evidenzia che sia l'importo totale erogato sia il numero di interventi sono aumentati rispetto allo scorso anno con un incremento percentuale del 10,6% negli importi e del 5,4% nel numero.

Le iniziative realizzate con il contributo delle Fondazioni hanno interessato tutti i campi dell'espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc. Tra esse permane la marcata focalizzazione nel campo della musica e del teatro, tradizionalmente espressa da sovvenzioni a istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e da contributi per la produzione di rappresentazioni e concorsi.

Gli interventi sono spesso realizzati in compartecipazione con altre istituzioni del territorio: le erogazioni *in pool* di questo comparto superano sia quelle di sistema sia quelle del settore arte, attività e beni culturali, attestandosi al 18,2% delle erogazioni.

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono circa il 79% del totale assegnato al settore dell'arte, attività e beni culturali.

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo per la realizzazione di due stagioni sinfoniche e tournée all'estero dell'Orchestra Sinfonica di Roma; erogazione di € 10.700.000 della Fondazione di Roma

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 3.480.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di € 4.124.000 della Fondazione Cassamarca

Realizzazione della stagione lirica, della stagione concertistica e del festival Verdi 2007; erogazione di € 2.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Sostegno a favore di bande militare annuali e rassegna di spettacoli per ragazzi, erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Contributo per la realizzazione del Ravello Festival; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo alla Programmazione artistica 2007; erogazione di € 800.000, della Fondazione Banco di Sardegna

Sostegno all'attività 2008 della Fondazione Teatro Stabile di Torino; erogazione di € 650.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del progetto "Tirocinanti - Prime note" borse di studio a favore di Orchestre di giovani interessati allo studio di musica barocca; erogazione di € 600.000 della Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno alla stagione lirica, di balletto e concertistica 2007/2008; erogazione di € 600.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività de "I Teatri" di Reggio Emilia per la stagione 2007/2008; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Sostegno all'edizione "Lirica 2007 - La Traviata"; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Manifestazioni ed iniziative culturali del Comune al Teatro del Giglio erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Al terzo posto si colloca il comparto delle attività culturali e artistiche non altrimenti classificate (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 94,6 milioni di euro (il 18% delle erogazioni del settore) e 3.138 interventi (il 29,8 % del totale di settore).

Si tratta di un comparto "residuale" che comprende una molteplicità molto varia di iniziative, che non hanno trovato possibilità di classificazione tra le altre voci codificate. Il rilievo assunto da questo raggruppamento testimonia della grande versatilità delle Fondazioni, che si dimostrano pronte a sostenere, oltre agli interventi più istituzionalizzati e tradizionali, anche iniziative "atipiche" e innovative, talora con una forte connotazione sperimentale.

Altre attività culturali e artistiche

Alcuni esempi

Contributo all'attività istituzionale per il 2007 della "Fondazione per l'Arte"; erogazione di € 2.100.000 della Compagnia di San Paolo

Sostegno al progetto "Bibbia educational" erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Organizzazione della seconda edizione del Premio Piemonte Grinzane Noir; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno alla Fiera Internazionale del Libro 2007 e alla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura; erogazione di € 500.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore Arte, attività e beni culturali (vedi ancora Tab. 4.3) compaiono, in aumento rispetto all'anno precedente le Attività museali e le Arti visive (complessivamente, i due comparti raccolgono 88,8 milioni di euro, pari al 16,9% del totale di settore).

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa sia musei già esistenti, sia nuove realtà espositive volte ad arricchire l'offerta culturale del territorio di riferimento. Numerosi, in questo ambito, sono i casi di allestimento di mostre temporanee, come anche importanti risultano gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture.

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore in esame sono prevalentemente rivolti al sostegno di Biblioteche e Archivi e all'Editoreia e altri mezzi di comunicazione, a cui vanno complessivamente circa 25,9 milioni di euro. Entrambi in aumento rispetto al 2006, pesano il primo per il 3,2% sulle erogazioni di settore, il secondo per l'1,8%.

Per quanta riguarda le collezioni librerie e documentali i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e archiviazione, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

L'impegno nel settore dell'editoria, invece, con un costante aumento nel tempo del numero di iniziative, conferma un radicamento ormai consolidato delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi

Alcuni esempi

Acquisto di opere d'arte e libri antichi; erogazione di € 3.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo a sostegno delle attività del "Museo del Corso" di Roma; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione di Roma

Acquisto ceramiche rinascimentali; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Mostra 'Trésor engloutis d'Égypte'; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno all'operatività e allo sviluppo del complesso Santa Maria della Scala; erogazione di € 1.900.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto espositivo su "Il tesoro dei Mongoli" presso la Casa dei Carraresi ottobre 2007 - primavera 2008; erogazione di € 1.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Recupero dell'ex zuccherificio di Classe (Ravenna); erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Acquisto di un'opera di Anselm Kiefer da collocare presso la nuova biblioteca comunale di Pistoia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Intervento di recupero dell'archivio Italo Zannier (Biblioteca e fondo fotografico); erogazione di € 790.000 della Fondazione di Venezia

Sostegno per lo sviluppo delle strutture museali cittadine: Museo del fumetto e Museo della città di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Organizzazione di grandi eventi espositivi e conseguente valorizzazione del complesso museale di San Domenico a Forlì; erogazione di € 275.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Allestimento del Museo Diocesano di Arte Sacra nel secondo chiostro dei Conversi appartenente al complesso monumentale della Cattedrale Basilica di Savona. Il museo è stato realizzato attraverso allestimenti, restauri di opere d'arte e apparati didattici; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

4.3.3 Ricerca

Nel corso degli ultimi anni l'attenzione delle Fondazioni Bancarie nei confronti del settore della Ricerca è andata crescendo. Nell'attuale rilevazione la Ricerca si attesta al secondo posto della graduatoria degli importi erogati, con un avanzamento di due posizioni rispetto al 2006.

Le somme erogate fanno registrare un saggio di incremento tra i più alti (+44%) rispetto all'anno precedente, e ammontano complessivamente a 247 milioni di euro, per 1.947 iniziative sostenute.

Nel 2007 la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico marca un consistente incremento rispetto all'anno precedente, diventando il comparto principale del settore (vedi Tab. 4.4): l'importo delle erogazioni è di 82,8 milioni di euro (+74,3% rispetto al 2006), gli interventi sono 528 (+67,6%).

Al secondo posto, sempre in crescita rispetto al 2006, si posiziona la ricerca e sviluppo in campo medico che registra 76,3 milioni di euro (50,7 nel 2006) e 435 interventi (330 nella scorsa rilevazione).

A distanza segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve 18 milioni di euro, pari a 7,3% delle erogazioni complessive (per un totale di 251 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca non classificati analiticamente: nell'insieme, oltre 55 milioni di euro, per 546 interventi, con una quota del 22,4% del totale erogato.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore, evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci "Sostegno alla ricerca" e "Realizzazione di progetti specifici", volte a finanziare ricerche condotte da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi.

**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo
delle scienze naturali e tecnologico**

Alcuni esempi

Realizzazione di un parco scientifico-tecnologico in località Lomazzo; erogazione di € 5.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Sostegno del Distretto Torino Wireless e dell'attività istituzionale per il 2007 della Associazione Istituto Superiore Mario Boella sulle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni; erogazione di € 5.000.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto LANN, per il rafforzamento delle capacità di ricerca nel campo delle nanotecnologie presso l'Ateneo Patavino; erogazione di € 3.700.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto Lagrange, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno alle attività della Società consortile Scienze Mente e Cervello - progetto 2005-2009; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Sostegno al progetto "Ricerca Chiama Impresa"; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Progetto di sintesi di nuovi fluorofori per l'individuazione di nuovi target molecolari nella terapia delle leucemie mieloidi acute; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

I contributi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (i c.d. Contributi generali per l'amministrazione), sono diffusi nel campo della ricerca sociale e in quella tecnologica (dove assorbono oltre il 10% degli importi erogati), mentre sono marginali nell'ambito della ricerca medica.

La fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulte-

riore modalità di sostegno tipico delle fondazioni agli Enti di ricerca, soprattutto nel campo della ricerca medica dove per questa finalità è stato speso circa il 10% degli importi.

Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali

Alcuni esempi

Acquisto impianti e arredi per il Centro di Ricerca per le Cellule Staminali di Modena; erogazione di € 3.000.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Ampliamento della strumentazione del laboratorio del Centro di Cristallografia Strutturale; erogazione di € 200.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Progetto 'Allestimento di un sistema di barriera' presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno Start-up laboratorio per la Protezione, Plasticità e Rigenerazione Uditiva; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara

Acquisto della strumentazione per lo svolgimento del progetto di ricerca biennale "Caratterizzazione tramite Risonanza Magnetica Nucleare e indagine morfo-dimensionale di nuove nanoparticelle magnetiche per applicazioni biomediche"; erogazione di € 50.000, della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Acquisto software CT Colonoscopy per lo studio TC (Tomografia computerizzata) del Colon nella prevenzione del carcinoma del colon-retto; erogazione di € 40.000 della Fondazione Banco di Sardegna

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una prevalenza degli enti di natura privata, cui va il 52% degli importi erogati, rispetto alle istituzioni pubbliche.

Nel settore Ricerca la scelta delle iniziative da sostenere si basa per il 50% del totale erogato su proposte progettuali presentate da terzi, dato inferiore alla media per il complesso dei settori (56,9%). I progetti propri

assorbono il 28,7% degli importi erogati, leggermente sopra il dato generale di sistema. I bandi sono il terzo strumento utilizzato: il 21,2% dei fondi stanziati è assegnato con questa modalità, in linea con il 22,2% relativo a tutti i settori.

Gli interventi mediante società strumentali assumono, in questo settore, un peso molto più significativo che negli altri, impegnando il 14,6% delle erogazioni (contro un valore medio di sistema di circa il 6,8%).

4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione è terzo nella graduatoria degli importi erogati con 206,6 milioni di euro assegnati a fronte di 4.811 interventi (vedi Tab 4.5). Il volume complessivo delle erogazioni è in aumento rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto che in termini di incidenza sul totale (rispettivamente 21,7 milioni di euro in più erogati e una quota del 12% contro 11,6% nel 2006).

Al primo posto in graduatoria troviamo quest'anno l'istruzione primaria e secondaria a cui vanno 80,8 milioni di euro, in leggera flessione rispetto alla passata rilevazione (82,6), pari al 39,1% degli importi.

Segue l'istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) che progredisce rispetto all'anno passato sia in valore assoluto (gli importi erogati passano da 53,1 a 67,5 milioni) sia in termini di peso percentuale (da 28,7% a 32,7%).

Gli altri due comparti presi in considerazione nel settore Educazione istruzione e formazione si collocano a netta distanza dai primi due.

L'istruzione professionale e degli adulti conferma il robusto trend di crescita dei volumi di spesa evidenziatosi lo scorso anno, aumentando negli importi da 21,5 a 30,7 milioni di euro (con incidenza sul totale che passa da 11,6% a 14,9%), mentre subisce una flessione nel numero di interventi: da 903 a 651 (dal 18,4% al 14,9% sulle iniziative totali).

La crescita e formazione giovanile arresta invece la sua crescita subendo una flessione sia negli importi che nel numero. Essa raccoglie 13,3 milioni di euro pari a 6,4% degli importi erogati (nel 2006 erano 15 milioni e 8,1%), per un totale di 558 interventi (l'11,6% del comparto).

In quest'ultimo comparto sono raggruppati interventi che, aggiungendosi ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), propongono esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali (ma non per questo meno importanti), quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Il restante 6,9% delle risorse destinate al settore non è stato specificamente classificato in nessuno dei sotto-settori qui richiamati, che vengono ora ripresi in esame, uno ad uno, per fornire maggiori informazioni e dettagli sulle tipologie di intervento realizzato.

Nell'Istruzione primaria e secondaria la finalizzazione più ricorrente degli interventi è la costruzione o ristrutturazione di immobili e le attrezzature, cui vengono destinati oltre 39 milioni di euro, pari al 56% del totale; il dato mostra una particolare sensibilità delle Fondazioni relativamente all'ambito dell'edilizia scolastica, in cui si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 7 milioni di euro, con un'incidenza del 10% del comparto) e le borse di studio (con circa 4 milioni di euro e il 5,1%). L'ampia gamma di progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle Fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e materie poco esplorate nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

Istruzione primaria e secondaria Interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione del nuovo polo scolastico di Agordo che andrà ad ospitare il liceo scientifico e gli istituti tecnico industriale e professionale; erogazione di € 7.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Ristrutturazione del liceo classico Romagnoli di Parma, rinnovo di quattro nuove aule ed un laboratorio informatico; erogazione di € 1.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un centro polifunzionale comprendente palestra e teatri a servizio di istituti scolastici; erogazione di € 1.300.000, della Fondazione Monte Paschi Siena

Realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna in un vasto terreno di proprietà comunale ubicato in un quartiere di ampio sviluppo demografico a Ravenna; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Ristrutturazione immobile da destinare alla scuola Nicolini a Piacenza; erogazione di € 350.000 Fondazione di Piacenza e Vigevano

Realizzazione del nuovo complesso scolastico a Carpi. L'edificio, con una estensione di circa 3.200 mq., ospiterà la scuola dell'infanzia e primaria dell'istituto, sarà dotato di aule, mensa, palestra, laboratori e sostituirà gli ambienti attuali non più idonei; erogazione di € 300.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Ristrutturazione ed ampliamento della scuola per l'infanzia -Il Grillo- (Pistoia); erogazione di € 300.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Istruzione primaria e secondaria Programmi di studio e progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno ai progetti: 'Centri di Cultura per l'Espressività e la Comunicazione', 'Avvicinamento alla lettura in età prescolare' e 'Centro per l'Educazione all'Identità e le Culture 'ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile; erogazione di € 400.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Start Cup Udine anno 2007; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Progetto "Mettiamo in rete le biblioteche scolastiche della provincia di Savona": catalogazione informatica del materiale librario delle biblioteche scolastiche degli istituti secondari superiori; erogazione di 200.000 della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona

Progetto “Una scuola accogliente” a Reggio Emilia; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Progetto intercultura 2007/2008: “Il valore della diversità”. L'intervento prevede cinque azioni rivolte agli studenti stranieri delle scuole di istruzione primaria e secondaria del distretto di Carpi; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Contributi per la realizzazione dei progetti: Passepartout: festival di letteratura, Bibliobus: biblioteca viaggiante e Biblioteca multiculturale erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

La quota delle risorse destinate ai beneficiari privati è leggermente superiore ai pubblici (51% contro i 49%) in controtendenza rispetto alla passata rilevazione che vedeva un prevalere del soggetto pubblico su privato.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, gli interventi realizzati nel 2007 sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio (28,4% del comparto, per una spesa di circa 18 milioni di euro i primi, e di oltre 12 milioni di euro i secondi, pari a circa il 20%). In proposito, si riscontrano contributi per un'ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agroalimentare, ambientale e del turismo).

Oltre che dal lato dell'offerta le Fondazioni non mancano di sostenere l'attività di formazione anche dal lato della domanda, erogando borse di studio agli studenti per circa 9,3 milioni di euro (14,7% del totale di comparto).

Meritano un'altra citazione particolare i grandi progetti di carattere infrastrutturale finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari (ivi incluse strutture integrate per l'alloggiamento di studenti), che incidono per il 11% sulle erogazioni del settore, con 7 milioni di euro erogati.

Numerosi interventi sono inoltre destinati al rafforzamento dei servizi bibliotecari delle università, e ad investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Da ultimi, ma non certo per rilevanza economica, si rammentano gli interventi delle Fondazioni costituiti da contributi generali per l'amministrazione di Università, Istituzioni e Centri di alta formazione, che rappresentano circa il 12% delle erogazioni del comparto (circa 8 milioni di euro).

Istruzione superiore
Progetti specifici e programmi di studio
Alcuni esempi

Borse di studio triennali destinate a studenti stranieri del Corso di laurea triennale in Ingegneria dell'autoveicolo nell'ambito del progetto INIA (Internazionalizzazione Ingegneria Autoveicolo); erogazione di € 1.400.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto "Area Rovereto 2007" inerente lo studio delle Scienze Cognitive; erogazione di 1.250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Attivazione di un corso di Ingegneria dell'Innovazione Industriale per l'anno accademico 2007/2008 e prosecuzione del corso di laurea in 'Economia Aziendale'; erogazione di € 375.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Sviluppo dell'Università locale di Ascoli favorendo la crescita e la formazione di professionalità locali attraverso l'assegnazione di borse di studio"; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Progetto "Master Italia-Cina"; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassamarca

Progetto "Methodika 2007-Venezia CENTAURISTIKA l'attore-centauro". Si tratta di un corso di alta formazione teatrale rivolto a professionisti pedagoghi, attori o registi; erogazione di € 150.000 della Fondazione di Venezia

Progetto "Archivio & Network ENLSC 2006-2008" a cura del Centro di ricerca interdipartimentale European Centre for Life Sciences, Health and the Courts; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Istruzione superiore
Interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Fondo per la realizzazione della nuova sede del Polo Universitario di Pistoia; erogazione di € 1.500.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Intervento per la Cittadella Universitaria: lavori di ristrutturazione e acquisto di arredi ed attrezzature; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Progetto per la realizzazione di residenze universitarie presso l'ex Convento dei Crociferi di Venezia; erogazione di € 520.000, della Fondazione di Venezia

Costruzione della nuova biblioteca a Biella; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Prosecuzione del recupero della ex Caserma Bligny di Savona a Campus Universitario erogazione di € 120.000, della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, vi è in questo comparto una situazione di perfetto equilibrio tra soggetti privati e soggetti pubblici.

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti vengono utilizzati principalmente per la costruzione e ristrutturazione di immobili, con il 58% degli importi (15 milioni di euro) destinati alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica, e alla realizzazione di progetti specifici, con il 14,2% delle erogazioni (3,7 milioni di euro).

Alle borse di studio per studenti-lavoratori e ai programmi di formazione e riqualificazione professionale, vanno circa 2 milioni di euro pari al 6% delle risorse.

Anche in questo comparto le risorse spese nel 2007 sono quasi in equilibrio tra le due tipologie principali di soggetti anche se si registra una lieve prevalenza a favore dei soggetti privati (51,7%).

**Istruzione professionale e degli adulti
Progetti specifici e programmi di studio**

Alcuni esempi

Costruzione di un complesso polivalente, a destinazione didattica non esclusiva, a servizio della Facoltà di Agraria, Architettura e Farmacia e strutturato in modo da poter essere utilizzato come polo convegnistico a Parma; erogazione di € 2.000.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Progetto “Master dei talenti”. Finanziamento di percorsi di stage all'estero per neo-diplomati e neo-laureati negli istituti ed atenei piemontesi, erogazione di oltre € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione del “Trieste Science Centre”, polo di divulgazione scientifica e sede permanente di ERA: “Esposizione di Ricerca Avanzata”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto ‘Prove di volo’, reti integrate di ascolto e servizi per il benessere giovanile; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Istruzione professionale e degli adulti - Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Adeguamento sismico e ampliamento dell'istituto professionale Ferrari di Maranello; erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Trentin a Lonigo; erogazione di circa € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Contributo richiesto per il recupero del complesso annesso alla Chiesa di S. Sigismondo, denominato La Pastorale Universitaria in San

Sigismondo (Bo), costituito da alloggi per studenti, anche portatori di handicap, ed educatori, due sale di lettura, biblioteca; erogazione di circa € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Contributo per l'adeguamento degli edifici scolastici alle normative di sicurezza per l'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi ed adeguamento alla legge 626/94 a favore di giovani studenti; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Anche nel comparto crescita e formazione giovanile la quota prevalente degli interventi si rivolge ad interventi di carattere strutturale (circa per il 50% degli importi ed un totale di 6 milioni di euro) che riguardano il recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

Il sostegno di progetti specifici si posiziona al secondo posto (32,7% degli importi per un totale di circa 4 milioni di euro) volti a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

A differenza degli altri comparti i beneficiari degli interventi di questo ambito sono in prevalenza pubblici (51,3% delle erogazioni).

Crescita e formazione giovanile - Progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno al Progetto "Reti interculturali tra scuola e territorio"; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Organizzazione di 'Fish Tales - Storie di pesce' e 'Che pesci prendere', percorsi educativi sul mondo ittico rivolti alle scuole e ai visitatori nell'ambito dell'evento internazionale Slow Fish; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Insegnamento della lingua italiana a minori stranieri; erogazione di € 170.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Crescita e formazione giovanile - Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Costruzione del nuovo Palazzo delle Palestre a Rovigo di € 1.660.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione di strutture ed opere annesse alla nuova Chiesa in Alba per l'aggregazione e l'educazione dei giovani (oratorio, aule, ecc.); erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per la costruzione del centro ricettivo-polifunzionale per ragazzi affetti da problematiche diverse; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Lavori di ampliamento del Centro educativo "il Gatto parlante" per la realizzazione di una sala multimediale da utilizzare per corsi di informatica per bambini, corsi di informatica e di musica per adulti e di alfabetizzazione per stranieri; erogazione di € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore Educazione, Istruzione e formazione, alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali.

Prevalgono nettamente le erogazioni basate su domande presentate da terzi, con il 66%, degli importi erogati, mentre i progetti di origine interna delle fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano solo il 21%. Tramite bando, infine, viene assegnato il 13% degli importi.

4.3.5 Volontariato, Filantropia e Beneficenza⁶

Al quarto posto in graduatoria si colloca il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza a cui sono destinati 178,7 milioni di euro, pari al

⁶ Il settore include oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici (quali ad esempio le fondazioni di comunità), le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale (ambiti di intervento che, in passato, nel Rapporto annuale venivano classificati in altri settori).

10,4%, per un totale di 3.168 interventi (il 10,8% del totale).

Come anticipato ad inizio capitolo, nella rilevazione di quest'anno si è scelto di non computare l'ammontare degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato del 5.10.2005⁷, che sono stati pari a 62 milioni di euro. Ciò al fine di un pieno allineamento con la posta di bilancio "erogazioni deliberate" del capitolo 3 del Rapporto, rilevata dai bilanci delle Fondazioni⁸.

Ne consegue che il confronto tra i dati del 2006 e del 2007, così come riportati nelle tabelle non è significativo, e ci si asterrà quindi dal proporgli.

Venendo alla disamina dei sotto settori in cui si articola l'attività delle fondazione troviamo al primo posto gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (L. 266/91) con 92 milioni di euro pari al 51,5% del comparto.

Com'è noto, l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato rappresenta una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria dalla suddetta legge 266/91, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dei proventi al netto dei costi di funzionamento, della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della Regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Essendo l'importo da accantonare determinato dal medesimo meccanismo di legge, puntualmente applicato sia nel 2006 sia nel 2007, in questo caso il confronto con l'anno precedente è possibile e significativo.

Nel 2007 si registra un forte incremento (+12%), secondo un trend largamente consolidato nel tempo, tanto più significativo se si considera che

7 Il citato Protocollo prevede che le Fondazioni operino accantonamenti destinati ad alimentare tre specifiche linee di intervento: l'attività erogativa della Fondazione per il sud, il sostegno del volontariato nelle regioni meridionali e l'integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 di alcune regioni, con finalità perequative.

8 Nei bilanci delle Fondazioni, come si è già evidenziato nel capitolo 3, gli accantonamenti in argomento sono compresi tra i fondi per future erogazioni.

dall'esercizio 2001 le Fondazioni operano l'accantonamento secondo le prescrizioni dell'Atto di indirizzo Visco, con il quale è stata di fatto dimezzata la base di computo del "quindicesimo" previsto dalla legge 266/91⁹.

In sostanza l'andamento degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ha ormai più che compensato il "dimezzamento" degli accantonamenti provocato nel 2001 dall'Atto Visco, riportando l'entità degli stessi ai livelli molto elevati raggiunti tra il 1999 e il 2000.

Al secondo posto in graduatoria troviamo il comparto dei contributi a fondazioni grant making e altri intermediari finanziari che riceve 35,8 milioni di euro, pari a 20,1% del settore.

Il tipo di intervento prevalente è costituito dal sostegno alle fondazioni comunitarie: istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento.

Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla fondazione "madre" (in questo caso la fondazione di origine bancaria), e in parte provengono dalle donazioni raccolte direttamente dalla fondazione comunitaria tra i cittadini e le istituzioni del territorio.

Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da anni promuove la costituzione e il mantenimento di fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, in quella di Novara e Verbania). Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo due fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe ha recentemente avviato Compagnia San Paolo.

Seguono con 17,6 milioni di euro e 1.168 progetti gli "Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato" (cfr. Tab. 4.6).

Si tratta, in questo caso, di contributi concessi dalle Fondazioni alle

9 La questione, come si ricorderà, aveva generato un contenzioso amministrativo protrattosi per alcuni anni (dal 2001 al 2006), intentato dai Centri di servizio che sostenevano l'illegittimità dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro.

In quegli anni, nell'incerta situazione venutasi a creare, la maggior parte delle Fondazioni aveva effettuato un accantonamento integrativo prudenziale, vincolato all'esito del contenzioso in atto, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale. Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio. Gli accordi successivamente intervenuti tra le Fondazioni e il Volontariato (Protocollo d'intesa 5.10.2005) hanno poi consentito di chiudere definitivamente la vicenda, con la rinuncia da parte del Volontariato a presentare ricorso alla sentenza di primo grado, e la devoluzione delle somme accantonate prudenzialmente dalle Fondazioni al patrimonio della costituenda Fondazione per il sud.

associazioni di volontariato locali, talora quale concorso alle spese generali di gestione, più spesso come co-finanziamento dei loro progetti a vantaggio delle comunità di riferimento. È però da rilevare, in proposito, che la varietà degli ambiti di intervento delle organizzazioni di volontariato è tale da interessare direttamente anche settori che sono oggetto, in questo Rapporto, di specifica e distinta rilevazione (ad esempio, per quanto riguarda la progettualità nel campo socio-sanitario, i settori Salute pubblica e Assistenza sociale).

Un utile riferimento per completare il quadro delle contribuzioni a favore del volontariato è l'analisi dei soggetti beneficiari degli interventi, per la quale si rinvia al successivo paragrafo 4.4, da cui si evince che ulteriori 16,3 milioni di euro sono andati a favore di organizzazioni di volontariato per progetti in altri settori di intervento (prevalentemente Assistenza sociale, Salute pubblica e Istruzione).

Ricostruendo, dalle diverse poste sin qui richiamate, il quadro degli interventi a favore del mondo del volontariato, si giunge a un contributo di oltre 126 milioni di euro, a cui sono da aggiungere circa 42 milioni di euro accantonati in attuazione del Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato 5.10.2005, che come già detto non sono compresi negli aggregati trattati in questo capitolo. Un totale, pertanto, di 168 milioni di euro che testimonia in modo eloquente la grande attenzione delle Fondazioni verso questa importante realtà del Paese.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Contributo per la riorganizzazione dei servizi Caritas e per l'attività assistenziale di Bologna; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Realizzazione della "Casa del Volontariato"; erogazione di € 420.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un "Centro Europeo per la Formazione e l'Addestramento delle Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile CEFA"; erogazione di € 300.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto "Territori di Comunità". Il tema della condizione giovanile com-

porta necessariamente una attenta ricerca di strumenti atti a riconoscere e valorizzare le potenzialità e l'espressività delle nuove generazioni; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Realizzazione del progetto 'San Martino: un quartiere per i ragazzi', allestimento di spazi idonei ad ospitare un Centro di aggregazione ed organizzazione di eventi educativi e culturali rivolti agli abitanti della Circoscrizione (Genova); erogazione di € 180.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto "Autonomia - L'autonomia per apprendere e l'apprendimento per l'autonomia" intervento a favore delle persone diversamente abili erogazione di € 170.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

I comparti minori del settore Filantropia e volontariato incidono nell'insieme per il 9,7% degli importi erogati. Tra essi, le attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri sono quelli che pesano di più, assorbendo 9,5 milioni di euro, pari al 5,3% delle erogazioni del settore.

Seguono con importi e incidenze via via minori la beneficenza, con 4,3 milioni (2,4% del settore) e, in coda ma in forte crescita rispetto all'anno 2006, gli scambi culturali e cooperazione internazionale (da 0,9 milioni a 3,6 milioni, pari a 2%).

Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale

Alcuni esempi

Progetto di formazione per studenti cinesi 2007; erogazione complessiva di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Adeguamento della struttura ospedaliera della Divina Provvidenza, acquisizione di attrezzature diagnostico-terapeutiche e formazione del personale sanitario locale a Marituba in Brasile; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Realizzazione di un servizio di pronto intervento per la mediazione interculturale erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Sostegno al progetto “Obiettivo famiglia”, casa famiglia per giovani; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Sostegno al progetto “PRO.G.R.E.S.S.”, intervento volto alla costruzione di un dispensario medico nella città di Natitingou in Benin (Africa); erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Supporto alle popolazioni etiopi di Kelafo e Musthail Etiopia tramite il sostegno alimentare ed il miglioramento dell’agricoltur; erogazione di € 150.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto “Collegio basico a favore dei giovani di Tachina” in Equador; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

4.3.6 Sviluppo locale

Il settore Sviluppo Locale mostra un interessante trend di crescita passando dal settimo posto nella graduatoria degli importi al quinto nel 2007 con un sensibile incremento sia negli importi (da 98,9 milioni a 177,6 milioni di euro, con un incremento dell’80%) sia nel numero degli interventi (da 1.363 a 1.508).

Un intervento di particolare rilievo nel settore, che ha concorso in modo determinante al sopra evidenziato aumento degli importi erogati, è quello della creazione della *Fondazione Sviluppo e Crescita*, sostenuto con 50 milioni di euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Se ne riferisce in modo specifico, oltre che per la particolare entità dell’impegno finanziario, anche perché esso costituisce un esempio emblematico di tipologie progettuali, frequenti nel settore, caratterizzate da elevata complessità e articolazione in più azioni distinte.

Le iniziative ricomprese nel settore sono molto diversificate, ma hanno quale comun denominatore l’intento di attivare o rafforzare processi di svi-

luppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo) facendo leva su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.7 si può osservare l'andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

La Promozione dello sviluppo economico della comunità locale è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con 152,1 milioni di euro spesi (l'85,6 % del totale). In tale comparto si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 1.014, pari a 67,2% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

Realizzazione della rete a banda larga nella provincia di Siena e riorganizzazione del consorzio Terrecablate; € 4.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto 'Borgo del tempo': intervento territoriale nei quartieri Cenisia e San Paolo a Torino; erogazione di € 1.700.000 della Compagnia San Paolo di Torino

"Progetto Lagrange" start-up di progetti d'impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

"Progetto Emarginati" creazione nel comune di Bologna di 54 alloggi da destinare a lavoratori immigrati italiani e stranieri; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Al secondo posto, in forte incremento rispetto alla passata rilevazione, vi è il settore dell'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 11,2 milioni di euro, pari all' 6,3% del settore. Sono interventi finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti e grandi interventi di Housing Sociale.

Edilizia popolare locale

Alcuni esempi

Ristrutturazione degli immobili denominati “Ex Istituti Riuniti Marchiondi - Spagliardi” (a cura del Dipartimento di Progettazione dell’Architettura) ai fini della loro destinazione all’accoglimento di studenti universitari; € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto “Housing Sociale” immobile nel centro storico di Verona (Via Libera - Lungadige Panvinio) dato in usufrutto per la parte di solidarietà sociale alla Fondazione per la realizzazione di piccoli appartamenti; € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Sostegno al progetto “Piano strutturale comunale e housing sociale”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo per la realizzazione del progetto “Giardino Alzheimer”; erogazione di € 200.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Segue, con peso praticamente uguale, la Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità con 11,2 milioni di euro, pari a 6,3% degli importi erogati, e 149 iniziative (il 10% del settore).

Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici.

Gli interventi più tipici sono quelli tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell’eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Alcuni esempi

Realizzazione del Progetto “Ponte del Mare”; erogazione di € 260.000 della Fondazione Pescarabruzzo

Sostegno per la realizzazione dell’aeroporto S. Egidio di Perugia; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Progetto “sicurezza strade del grappa”; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassamarca

Contributo per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell’immobile da destinare a “Casa della Fraternità”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Completamento interventi di restauro conservativo, allestimento museale ed espositivo, allestimento biblioteca e archivio nei locali di Palazzo Alfieri (Asti); erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Progetto di riqualificazione e riutilizzo della zona mercatale di Piazza Don Gerbaldo a Centallo; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Contributo per realizzare un fabbricato ad uso polivalente da utilizzare per attività ricreative e di socializzazione; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Recupero dell’ex scuola elementare di Lucinico da destinare a sede delle associazioni di volontariato locali a Gorizia; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza degli enti privati (52% degli importi erogati), tra i quali spiccano le fondazioni; tra i soggetti pubblici (48%) il peso preponderante è invece degli enti locali.

Interessante è il dato relativo all’utilizzo di bandi, che in questo settore rappresentano la modalità prevalente per l’assegnazione delle risorse (44%

delle erogazioni, contro 19,8% rilevato a livello nazionale); anche i progetti che originano internamente alla fondazione registrano percentuali superiori al dato di sistema (34% contro 23,3%), riducendo a quota minoritaria gli importi erogati su domanda di soggetti terzi (22% nel comparto, contro 56,9% a livello nazionale).

4.3.7 Assistenza Sociale

L'Assistenza sociale si colloca al sesto posto nella graduatoria dei settori di attività del 2007, con 167,9 milioni di euro erogati e 3.264 iniziative¹⁰.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico¹¹.

La parte largamente prevalente dei contributi (152 milioni di euro pari a 90,6% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.8); la quota rimanente, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per il 5,1%), è destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (4,3% pari a 7,2 milioni di euro).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.9), la quota maggiore di risorse è destinata ai Disabili che, con 53,9 milioni di euro (il 35,4% del settore), crescono in modo esponenziale rispetto alla passata rilevazione (nel 2006 erano erogati 7,2 milioni, pari a 5,8%).

Si tratta di una vera impennata del comparto, che pone questa categoria di soggetti svantaggiati al centro dell'attenzione dell'intervento delle Fondazioni.

A seguire si trovano la categoria degli Anziani con 43,7 milioni di euro (il 28,7% del settore) e degli "Altri soggetti" a cui vanno 36,8 milioni di

10 Per chi fosse interessato a comparare i dati del 2007 con quelli degli anni passati, si deve rammentare che a partire dal 2004 i volumi di attività attribuiti al settore si sono ridotti, essendo stato in quell'anno introdotto un nuovo sistema di classificazione settoriale che ha previsto la classificazione in altri comparti di alcune tipologie di attività precedentemente imputate a questo settore.

11 In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

euro (24,2%), entrambe in flessione rispetto al 2006. Quest'ultimo raggruppamento, in verità, non si riferisce ad un'unica tipologia di soggetto, ma è un aggregato comprendente una molteplicità di categorie sociali, non censite analiticamente, che vivono in condizioni di forte disagio e di emarginazione sociale (persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.).

In flessione anche la quota di risorse destinata ai Minori (6,9% contro 7,6% nel 2006) e ai Tossicodipendenti (1,6% contro 4,3%), con i primi che, tuttavia, vedono aumentare l'importo assegnato (10,5 milioni di euro a fronte di 9,4 milioni nel 2006), laddove per i secondi l'ammontare ricevuto si dimezza (2,4 contro 5,3 milioni).

Servizi sociali

Alcuni esempi

Programma di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Progetto biennale, coordinato con Comune di Verona e Aziende Ulss, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili e svantaggiate; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Assistenza domiciliare anziani non autosufficienti; erogazione di € 1.700.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Realizzazione e gestione indiretta di una Residenza Sanitaria nel Comune di Tortona; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Contributo per la realizzazione del progetto "Clinica della Memoria"; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione di una Casa di Accoglienza per malati oncologici e loro familiari, munita di un poliambulatorio e due sale polivalenti, quale supporto allo IOV - Istituto Oncologico Veneto; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto sociale a sostegno di una politica di solidarietà per gli anziani e il sostegno alle loro famiglie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto di riconversione funzionale dell'ex ospedale da destinare a RSA; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Riqualificazione della Casa vacanza di Borghetto Santo Spirito (SV); erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Acquisto di un terreno in località Gello per edificazione immobile destinato alla realizzazione di una *farm community* gestita dall'Associazione Agrabah; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Ristrutturazione di un edificio da adibire a mini alloggi da destinare ad edilizia sociale abitativa, e a centro prelievi e sede dell'Assistenza Pubblica; erogazione di € 470.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Sostegno ai lavori di completamento di dotazioni di sicurezza della casa di riposo nella provincia di Teramo; erogazione di € 350.000 Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Le risorse destinate ai servizi sociali sono utilizzate per fornire forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che riguarda circa il 63% degli importi destinati al comparto in esame, prevede l'erogazione dei servizi nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. Particolarmente numerosi risultano, al riguardo, gli interventi relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani.

L'assistenza non residenziale, che raccoglie il restante 37% delle erogazioni del comparto, comprende invece i servizi prestati a domicilio o presso strutture diurne dedicate.

Le finalizzazioni più tipiche dei contributi nel settore Assistenza sociale sono la Costruzione e ristrutturazione di immobili (42% degli importi nel settore), e i Programmi di attività specifici (24%) seguiti a distanza dalla fornitura di attrezzature (10%).

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari si registra una larga prevalenza dei privati, che raggiungono in questo settore una delle quote di incidenza più alte (69% degli importi assegnati). Ciò conferma l'intensa cooperazione delle Fondazioni con le variegate organizzazioni della socie-

tà civile che svolgono sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra queste, gli interlocutori più ricorrenti sono le fondazioni civili (26%), seguono altre categorie che concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale tra cui: varie forme di associazionismo privato (associazioni di promozione sociale e altre associazioni) con il 31% delle erogazioni del settore, le istituzioni religiose (21%) e le cooperative sociali (13%).

Servizi sociali - progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno alle azioni del Piano Regolatore Sociale e dei percorsi di autonomia di donne sole o con figli e di giovani in situazione di fragilità sociale; progetto in collaborazione con la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino; erogazione di € 3.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto per la realizzazione del “Centro di Accoglienza Bassa Soglia”; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto “Alzheimer Verona” per l’assistenza socio sanitaria nella malattia di Alzheimer; erogazione di € 1.300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Realizzazione di progetti per combattere l’esclusione sociale, le situazioni di povertà economica e di disagio sociale a Parma; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Contributo per il progetto “ITACA”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Contributo a sostegno dell’assistenza domiciliare a n. 30 famiglie, più spese impianto personale e struttura nel comune di Rimini; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Realizzazione di alloggi per famiglie con disagio abitativo nel comune di Fano; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

La quota maggiore delle erogazioni (79%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi; sono invece sostanzialmente equivalenti tra loro i progetti di origine interna della Fondazione, che pesano per il 10,9%, e le assegnazioni tramite bando, a cui va il 10,3% delle risorse del settore.

4.3.8 Salute Pubblica

Il settore Salute pubblica si colloca al settimo posto in graduatoria, in discesa di due posizioni rispetto al 2006, con una flessione negli importi erogati (133,9 milioni contro 157,7 milioni nel 2006) e a parità di numero di interventi (1.557 iniziative contro 1.543 nel 2006).

La flessione rispetto alla passata rilevazione dipende in parte, dalla scelta di alcune Fondazioni di classificare nel settore Ricerca (che risulta infatti in forte progresso) alcuni interventi di sperimentazione in campo medico, che in passato erano stati censiti nel settore Salute pubblica.

I servizi ospedalieri si confermano il principale ambito di intervento del settore (vedi Tab. 4.10), pur essendone il comparto che fa registrare la più marcata flessione. Essi incidono per il 62,8% degli importi erogati, con 84,1 milioni di euro (erano 114,6 milioni nel 2006).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (a cui vanno 37 milioni di euro, con incidenza del 28% nel settore), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 4 milioni di euro), e da Strutture sanitarie specialistiche (con 3,5 milioni di euro).

Come in passato i soggetti pubblici sono i beneficiari di gran lunga prevalenti delle erogazioni in questo comparto (circa il 78,3%).

La tipologia di intervento più ricorrente è la fornitura di Attrezzature mediche (per circa 37,6 milioni di euro, pari al 44,7% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Un peso significativo nel settore riveste anche la Realizzazione di progetti specifici (circa il 20% delle erogazioni del settore per un importo complessivo di circa 16,6 milioni di euro); segue la Costruzione e ristrutturazione di immobili, volta all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari (18,6 % degli importi con circa 16 milioni di euro erogati).

Servizi ospedalieri
Fornitura di apparecchiature mediche
e realizzazione di progetti specifici

Alcuni Esempi

Sostegno all'Hospice Sacro Cuore per le attività in favore dei malati terminali (ricovero, assistenza domiciliare e terapia del dolore); erogazione di € 3.800.000 della Fondazione di Roma

“Progetto Telemedicina”: gestione digitale delle indagini specialistiche; erogazione di € 2.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Acquisizione di un'apparecchiatura di tomografia a risonanza magnetica da 1.5 Tesla per il Dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino; erogazione di € 2.400.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Allestimento di cinque Sale Operatorie dell'Ospedale di Mondovì con dispositivi ed apparecchiature di elevata tecnologia e acquisto di una Tac Multistrato da destinare all'Ospedale; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Sostegno al progetto “Un ospedale a misura di bambino”; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Rete radioterapica in provincia di Modena; erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Acquisizione di attrezzature per il Servizio di Diagnostica per Immagini del nuovo Ospedale ‘Murri’ di Jesi; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

Acquisto del complesso diagnostico PET-CT per l'Ospedale di Savona; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

Acquisto di un acceleratore lineare per l'U.O. di Radioterapia del Presidio Ospedaliero di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili*Alcuni Esempi*

Ammodernamento del Policlinico di Borgo Roma e realizzazione dell'Ospedale 'Amico del Bambino' presso Borgo Trento; erogazione di € 3.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Ristrutturazione del Centro Grandi Ustionati e della Banca della Cute del presidio ospedaliero CTO Azienda Ospedaliera Maria Adelaide di Torino; erogazione di € 2.200.000 della Compagnia San Paolo

Costruzione di una Residenza Sanitaria Assistenziale per 60 disabili gravi che ospiterà le relative centrali tecnologiche; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto di miglioramento per le strutture ospedaliere di Novi Ligure, Acqui Terme ed Ovada; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Realizzazione e potenziamento del Nuovo Ospedale di Mondovì; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Ristrutturazione del reparto di medicina generale e di chirurgia dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia

Completamento dei lavori del Polo Disabilità - Corte Roncati (Bo); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.10), a cui vanno circa 40 milioni di euro pari al 29,8% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche rivolti in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

I soggetti beneficiari pubblici sono in prevalenza (61%) rispetto a quelli privati.

Altri servizi sanitari

Alcuni Esempi

Sostegno al progetto di Telemedicina in ambito provinciale, realizzato in collaborazione con l'Azienda Ulss 19; erogazione di € 6.125.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione del progetto del Centro Sovrazonale di consulenza per la continuità assistenziale tra età evolutiva ed adulta per persone con autismo e disturbi dello sviluppo e loro familiari; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Progetto di Assistenza Domiciliare Post-Ospedaliera di persone anziane in situazione di disagio; erogazione di € 500.000 della Compagnia San Paolo

Progetto "cure primarie e rete dell'offerta: premesse per un disegno di sistema centrato sulla persona"; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Acquisizione del sistema chirurgico da Vinci Intuitive Surgical per la sala operatoria Karl Storz (Fi); erogazione di € 250.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

A conclusione dell'esame del settore Salute pubblica, c'è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente nella forma di sovvenzionamento di opere e servizi (98% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono in netta prevalenza da proposte progettuali presentate da terzi (74%), seguite a distanza dalle erogazioni conseguenti a bando con circa il 14%.

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate ad un approfondimento sulle organizzazioni beneficiarie dei contributi delle Fondazioni, classifi-

cate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il “tramite” attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l’azione delle Fondazioni è rivolta.

È da precisare che i dati raccolti nell’analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l’indagine ha previsto un minore dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2007 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2006: i soggetti privati consolidano la propria posizione di preminenza ottenendo il 62,7% degli importi erogati e il 66,8% del numero di interventi, con lievi aumenti rispetto all’anno precedente.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (24,5%, in aumento rispetto al 2006 e ora primi beneficiari in assoluto, considerando anche i soggetti pubblici), Associazioni (11,5 % degli importi erogati, di cui 1,7 % destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (6,8% in flessione rispetto al dato del 2006 per le ragioni già esposte nel paragrafo 4.3.5) e Cooperative sociali (2%). Una significativa quota delle erogazioni è attribuita alla categoria “residuale” Altri organismi privati (18,1%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali sono i destinatari principali, con il 19,1% del totale erogato. Pur continuando ad essere interlocutori privilegiati delle Fondazioni, essi vedono però diminuire il loro peso rispetto all’anno passato (nel 2006 era 24,6%), dopo che per anni erano stati i primi tra tutti i soggetti beneficiari considerati.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) rimangono stabili al quarto posto della graduatoria, aumentando la propria quota sul totale degli importi erogati (da 11,7% nel 2006 a 13,4%).

La quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali rimane anche nel 2007 all’ultima posizione tra i soggetti pubblici, ma fa registrare un aumento più che cospicuo, raddoppiando la propria incidenza sul totale degli importi erogati (da 2,1% del 2006 a 4,5% nel 2007).

4.5 Tipo di intervento

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto con l'utilizzo dei fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi di intervento del 2007, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie ancora la quota maggiore di risorse (20,5%), pur se in diminuzione rispetto al 2006 quanto ad importi e numero di interventi.

Al secondo posto in graduatoria, a poca distanza, si trova la Realizzazione di progetti specifici, che ottiene il 18% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (13,8%).

Con incidenza inferiore, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (12,1% degli importi erogati), la fornitura di Beni e Attrezzature (6,4%) entrambi in leggera diminuzione rispetto al 2006 e il Sostegno alla ricerca (5,9%) stazionario rispetto alla passata rilevazione statistica.

Scendendo sotto al 5% di incidenza sugli importi erogati segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento, prime tra le quali la Produzione di rappresentazioni artistiche (con 4,4%) i Fondi di dotazione (4,1%) e le Mostre ed esposizioni (3,2%). La Tab. 4.13 mostra tutte quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

4.6 Altre caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

È bene ricordare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2006; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività¹².

¹² In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 90% circa del totale degli importi erogati.

I dati del 2007 confermano la netta prevalenza dell'impostazione *granting*¹³ dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'85,4% degli importi erogati e il 92,1% del numero di iniziative.

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2006, con solo leggeri aumenti della quota sia per gli importi sia per il numero di iniziative (rispettivamente, da 7,3% a 7,8%, e da 3,2% a 3,3%).

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, mostra invece una sensibile flessione rispetto all'anno precedente, con una incidenza del 6,8% quanto a importi erogati e del 4,7% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2006 le incidenze erano rispettivamente 10,9% e 4,7%).

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15) le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti, anche se in flessione rispetto al 2006 e incidono per il 56,9% degli importi e per il 71,1% del numero (70,3% nel 2006). I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando aumentano invece rispetto al 2006, passando rispettivamente da 20,8% a 23,3% e da 17,8% nel 2006 a 19,8% nell'attuale rilevazione.

L'allocazione dei fondi tramite bando rappresenta una interessante modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una propria strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica dei bisogni della comunità e di come questi possano essere soddisfatti al meglio. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevol-

13 Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

mente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali “esterne” presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*). Nel 2007 questo tipo di erogazioni ha interessato l'11,1% degli importi erogati, con una diminuzione piuttosto marcata rispetto al 2006 (era 16,3%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 47% dei casi censiti) le altre Fondazioni (di origine bancaria e non) e le Organizzazioni non profit (nel complesso 25,4% dei casi censiti). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell'insieme rappresentano un ulteriore 21,6% dei casi di *partnership*.

Si ripropongono, in buona sostanza, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni attribuiscono le proprie risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell'importanza che essi rivestono nello sviluppo dell'azione delle Fondazioni; in questo caso la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

I casi di collaborazione con altre categorie di interlocutori, tra cui Imprese e Organizzazioni estere, hanno un peso marginale con l'1,8% degli importi erogati.

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2007 trova puntuale conferma (vedi Tab. 4.17).

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (87,7 % degli importi e 94,9% del numero di iniziative), e in aumento rispetto al 2006 (erano 82,4% degli importi e 94,2% del numero).

Per contro, diminuisce l'incidenza delle erogazioni a valenza nazionale, che passano da 12,2% (del 2006) a 7,1%. Tale flessione tuttavia è in larga misura solo apparente in quanto prevalentemente determinata dal cambiamento di classificazione degli stanziamenti derivanti dall'attuazione del Progetto Sud, che nei due precedenti Rapporti Annuali erano stati inclusi nel deliberato dell'esercizio. L'incidenza effettiva, depurata dell'effetto riclassificatorio, è del 10,3%, con una riduzione assai più contenuta.

L'analisi di questo paragrafo si conclude con l'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (Tab. 4.18). In questo caso l'esclusione dei dati relativi all'attuazione del Progetto Sud condurrebbe a

presentare risultati fortemente fuorvianti rispetto alla realtà dei fatti; pertanto, solo relativamente a questo paragrafo ed alla Tab 4.18, i dati di incidenza territoriale sono stati assestati per tenere conto delle risorse attribuite ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) per complessivi 28 milioni di euro, quelle finalizzate specificamente al sostegno del volontariato meridionale per complessivi 13,9 milioni, nonché quelle attribuite alla Fondazione per il Sud per 20 milioni.

Come è noto, a questo riguardo la situazione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

La ripartizione percentuale evidenziata in tabella mostra così una sostanziale continuità con la passata rilevazione, con il Nord che è destinatario della quota largamente maggioritaria dell'attività erogativa: complessivamente il 67,0% degli importi e il 66,5% del numero di interventi. Il Centro segue, in flessione rispetto al 2006, con il 26,1% degli importi e 27,4% delle iniziative (lo scorso anno aveva ricevuto il 29,9% degli importi e il 27,4% delle iniziative).

Il Sud e Isole riceve il 6,9% delle erogazioni ed il 6% del numero di interventi; la quota di erogazioni destinata all'area flette di poco più di un punto rispetto all'anno precedente, ma rimane significativamente superiore a quella precedente il deciso rafforzamento dell'impegno delle Fondazioni al Sud. Fino al 2004 la quota di erogazioni destinata a Sud e Isole è stata, infatti, inferiore al 4%, per raddoppiare nel biennio successivo. Inoltre, considerando nell'ambito delle risorse destinate a Sud e Isole anche il rendimento del patrimonio della Fondazione per il Sud, la flessione della quota di erogazioni destinate all'area fra il 2006 ed il 2007 si riduce a poco più di mezzo punto percentuale.

Il Progetto Sud

Nel 2007 il Progetto Sud, scaturito dal Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato del 5.10.2005¹⁴ è entrato nel pieno della sua fase attuativa.

14 Il Protocollo è stato sottoscritto dall'ACRI e dal Forum permanente del Terzo settore, con l'adesione della Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato), Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.

Prima di darne conto, tuttavia, sembra utile proporre un breve excursus delle tappe che hanno portato a questo importante risultato.

Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate era all'attenzione delle Fondazioni già dal Congresso nazionale di Torino del 2000, in occasione del quale esse avevano affidato ad ACRI il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione.

Purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore, che contraddistinse i due anni successivi, consentì di dar fattivamente corso a quel mandato solo dal 2003, dopo il ripristino della cornice normativa della Legge Ciampi. Nel 2003 e 2004 venne promosso il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro. L'effetto di tale impegno fu un primo, pur se limitato, potenziamento dei flussi erogativi a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 le Fondazioni decisero di dare un nuovo e maggiore impulso alla loro azione, promuovendo il Progetto Sud.

Lo spunto fu offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto di indirizzo "Visco" relativo ai bilanci delle Fondazioni, prospettò la possibilità di liberare una ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001 a titolo di accantonamenti prudenziali (indisponibili) ai fondi speciali per il volontariato.

La strategia di intervento puntò a canalizzare dette risorse per intervenire nel Sud, chiudendo definitivamente il contenzioso aperto dal Volontariato con un accordo nazionale diretto all'impiego delle stesse per un progetto comune a vantaggio del Sud.

Le somme inizialmente destinate al progetto vennero ulteriormente incrementate con l'impegno del Volontariato ad attribuire al progetto stesso gli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni negli anni 2003 e 2004, non ancora assegnati ai Comitati di gestione per la ripartizione ai CSV (circa 105 milioni)¹⁵. L'insieme di queste ingenti risorse è stato utilizzato per patrimonializzare la Fondazione per il Sud, il nuovo soggetto istituzionale a cui è stato affidato il governo complessivo degli interventi a Sud.

Le Fondazioni si sono inoltre impegnate ad effettuare un accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla L. 266/91 (calcolato

¹⁵ La diversa destinazione dei fondi menzionati è stata formalmente consentita dal D.M. 11.09.07, il quale ha previsto che essi venissero attribuiti alla costituenda Fondazione per il Sud.

secondo l'Atto Visco) da utilizzare in parte (40%) per ulteriori contributi alla gestione della Fondazione Sud, in parte (20%) ad integrazione dei fondi speciali regionali ex L. 266/91, e infine, per il restante 40%, finalizzato a sostenere il volontariato delle regioni meridionali.

Nel suo insieme il Progetto si propone, quindi, di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

Per quanto riguarda l'azione nel Sud, la strategia prescelta punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale, rafforzando e integrando le reti di protezione sociale presenti sul territorio in modo da accrescerne la capacità di azione e di adeguarle al fabbisogno delle comunità.

In merito all'obiettivo di potenziamento del sistema dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91, il progetto prevede di migliorare i processi di utilizzazione delle risorse, in modo da soddisfare di più e meglio le esigenze delle organizzazioni di volontariato, aumentare il grado di trasparenza delle attività svolte, e distribuire i benefici del sistema in modo più equilibrato tra le varie regioni del Paese.

Come evidenziato all'inizio del paragrafo, il 2007 è stato l'anno del vero e proprio *start-up* del progetto.

La Fondazione per il Sud ha iniziato ad operare nel mese di gennaio¹⁶ lavorando da subito, dopo una rapida messa a punto della struttura organizzativa interna, all'impostazione delle prime iniziative sul territorio.

Già nel mese di luglio 2007 è stato lanciato il primo bando, con il quale la Fondazione per il Sud ha erogato circa 17 milioni di euro negli ambiti di intervento "Educazione dei Giovani" e "Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza". I fondi sono stati destinati al sostegno di "iniziative esemplari" nel Mezzogiorno, cioè progetti che per contenuto innovativo, impatto e rilevanza territoriale possono divenire modelli di riferimento per l'infrastrutturazione sociale.

Il bando ha interessato complessivamente sei regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia), oltre 20 mila tra bambini, ragazzi e giovani destinatari diretti dei progetti, circa 600 partner coinvolti tra associazioni di volontariato e di terzo settore, cooperative, istituzioni, università e istituti scolastici e migliaia di beneficiari indiretti.

Inoltre, in aggiunta alla specifica attività della Fondazione per il Sud, per quanto riguarda le altre linee di intervento previste dal Protocollo d'in-

16 Nel novembre 2006 era invece avvenuta la sua costituzione formale, con sottoscrizione dell'atto costitutivo davanti al notaio.

tesa del 5.10.2005, nel 2007 sono state erogate risorse, derivanti dagli accantonamenti dei due anni precedenti, ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) per complessivi 36,2 milioni di euro, nonché quelle finalizzate specificamente al sostegno del volontariato meridionale per complessivi 31,8 milioni¹⁷.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2007), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese¹⁸.

4.8 Quadro sintetico

Nella Tab. 4.19 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

17 Questa quota di risorse è destinata al finanziamento di bandi regionali per il sostegno della progettazione sociale delle organizzazioni di volontariato.

18 Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;

Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per l'80,1% sull'importo distribuito e per il 4,4% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,3% in termini di importo e per il 8,8% del numero di iniziative.

Laddove una Fondazione grande realizza in media 717 progetti di importo unitario di 106.000 euro, una Fondazione piccola attua invece mediamente 144 iniziative di 8.565 euro cadauna.

Gli altri gruppi dimensionali di Fondazioni si collocano su una scala intermedia tra i due suddetti valori di soglia, con una media di iniziative oscillante tra poco meno di 200 e 300, e importi medi unitari tra 15.000 e 31.000 euro.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per oltre il 70% dell'importo complessivo e per il 67,3% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord ovest segna una prevalenza quanto a importi erogati (36,9% contro 33,8% del Nord est) mentre avviene l'inverso per numero di interventi realizzati (35,9% nel Nord est contro il 31,4% del Nord Ovest).

Il Centro diminuisce leggermente la propria quota, soprattutto in termini di importi erogati, attestandosi al 26,7% delle erogazioni e il 26,6% del numero di interventi (nel 2006 erano, rispettivamente, 28,1% e 27%).

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 13,6% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2,5% quanto a importo e per il 6,1% sul numero di interventi.

Il distacco tra il Centro Nord ed il Sud di conferma anche relativamente ai valori medi di attività. Il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord ovest (543), si attesta intorno alle 363 iniziative nel Nord est e 260 al Centro, mentre scende a 150 nel Sud e isole. L'importo unitario medio degli interventi varia tra 68.000 euro nel Nord Est, 55.000 euro nel Nord Ovest e 58.000 euro nel Centro, e si riduce notevolmente nel Sud e isole (24.000 euro).

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.20) evidenzia, com'è naturale, una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Centro e Nord Est indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro: le risorse destinate a questa classe di interventi pesano tra il 50 e il 55% del totale erogato. Nel Sud e isole la quota in argomento si riduce al 34,2%, mentre il 45,2% degli importi viene ero-

gato con interventi al di sotto di 100.000 euro (di cui il 23,3% inferiori a 25.000 euro).

È da rilevare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, che l'incidenza delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro è più alta che nelle altre ripartizioni: essa raggiunge lo 0,7% degli importi erogati, contro lo 0,1% rilevato nel Nord Ovest, lo 0,4 nel Nord Est e lo 0,5% nel Centro.

Il dato relativo alle suddette erogazioni di importo unitario modesto mostra un andamento molto differenziato anche in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi, esse incidono in misura molto marginale (0,1%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato medio di sistema (0,3%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (3,6%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.21), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso nettamente più significativo tra le Fondazioni del Nord est e tra le medio-grandi, dove assumono un'incidenza rispettivamente del 22,7% e 25,7% contro il 13,4% rilevato al livello di sistema. Al di sopra di questo dato si collocano anche le Fondazioni medie mentre si scende al di sotto in tutti gli altri casi (sin quasi ad un azzeramento nel Sud e isole e nel Nord ovest).

4.9 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.22).

- Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:
- il settore Attività culturali e artistiche evidenzia una divaricazione tra le Fondazioni grandi, che si collocano leggermente al di sotto della media di sistema (29,1% contro 30,6%), e tutti gli altri gruppi dimensionali in cui, invece, il settore riveste una incidenza significativamente più alta (da 35,5% a 39,6%). Secondo la ripartizione geografica l'importanza del settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 46 % delle risorse.
 - Il settore Ricerca mostra un'incidenza particolarmente alta nel Sud e Isole, dove raggiunge una quota consistente rispetto alla media nazionale (circa 21% verso 14,4%). Sempre al di sopra della media, pur se con minore distacco da essa, si collocano le Fondazioni grandi (16,1%) e quelle del Nord ovest (16,8%). Il peso del settore è invece modesto tra le fondazioni più piccole, dove interessa solo il 3 % delle somme erogate.

Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, il confronto con il dato di sistema è a sfavore delle Fondazioni grandi (10,7% contro 12%) mentre tutti gli altri gruppi dimensionali mostrano incidenze maggiori (tra il 15 e il 19,6%). Tra le ripartizioni geografiche, solo il Nord est è superiore al dato di sistema con il 16,5%, mentre le altre ripartizioni territoriali sono inferiori alla media stessa, con una punta verso il basso del Sud e isole (4,9%).

Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza i gruppi dimensionali di Fondazioni sono tutti abbastanza allineati alla media di sistema (10,4%): le Fondazioni di dimensione medie, medio-piccole e piccole si collocano leggermente al di sotto (da 9,3% a 10,1%), mentre nei gruppi più grandi l'incidenza è al di sopra del dato di sistema. Secondo la ripartizione geografica, è invece il Nord Ovest ad evidenziare una particolare significatività del settore, con quote di incidenza del 13% .

Lo Sviluppo Locale ha un rilievo maggiore nelle Fondazioni Grandi (11,1% contro 10,4% di media nazionale), mentre è inferiore alla media del sistema negli altri gruppi territoriali. A livello di gruppi territoriali si registrano invece scostamenti superiori di particolare rilievo rispetto al dato nazionale nei raggruppamenti del Centro e del Nord Ovest (17,7% e 13,2% contro il 10,4 di livello nazionale) e grandemente inferiori al sistema nei gruppi del Sud e Isole e del Nord Est: rispettivamente 1,8% e 5,5%.

Il settore Assistenza Sociale (che incide per il 9,8% a livello di sistema), mostra una rilevanza maggiore tra le Fondazioni medie (10,5%) e tra quelle del Nord est (13,1%). Particolarmente bassa è invece l'incidenza nel Centro e nel Sud e Isole (5,4% e 3%).

Il settore Salute Pubblica (che incide per il 7,8% a livello di sistema), mostra percentuali superiori alla media tra le Fondazioni medie (10,1%) e quelle piccole (9,9%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze superiori al dato di sistema nel Nord Est (8,9%) mentre le altre ripartizioni geografiche risultano in linea con i dati generali

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.23).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per tutti i gruppi dimensionali e geografici si conferma la prevalenza dei privati come rilevato a livello generale di sistema (57,6%), con punte verso l'altro nelle Fondazioni piccole

(80,4%) e incidenza invece meno pronunciata nelle Fondazioni Grandi (56,1%).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Sud e Isole (74,3%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni piccole (30,9%), tra le medio-piccole (21,9%), in quelle del Nord est (24,2%) e, soprattutto, del Sud e Isole (25,5%), mentre dati inferiori al sistema sono da attribuirsi al Nord Ovest (11,3).

La categoria delle "Fondazioni" registra dati inferiori a livello generale nelle Fondazioni piccole (11% contro il 24,5% generale) e nelle Fondazioni del Sud ed Isole (9,1%), mentre le Fondazioni del Nord ovest assorbono una percentuale molto superiore al sistema (33%).

Negli "Altri soggetti privati" le Fondazioni piccole registrano delle percentuali più alte del dato generale (26,4% contro il 18,1%) seguite a poca distanza dalle medio-piccole (23,8%) e dalle medie (22,8%). Per quanto riguarda le ripartizioni geografiche, al Sud e Isole le percentuali sono largamente superiori alla media di sistema (29,3%) mentre le Fondazioni del Nord ovest registrano percentuali inferiori (15,7%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- gli Enti pubblici non territoriali hanno il peso più significativo nel Sud e Isole (15,6%) e nelle Fondazioni di media dimensione (17,4%);
- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza uniforme, e prossima al valore medio nazionale (6,8%), in tutti i gruppi dimensionali e geografici, con una punta verso l'alto nel Nord Est (8,2%).
- le Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni piccole (10,7%) e nel Nord ovest (17,7%);

4.11 Tipo di Intervento

Anche per questa variabile si evidenziano alcuni profili che caratterizzano i singoli raggruppamenti di Fondazioni rispetto all'intero sistema (Tab. 4.24). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni piccole (24,1% contro 20,5% a livello di Sistema), men-

tre è al di sotto del dato medio nazionale nelle Fondazioni medio-piccole e medie. A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (36,2%), mentre nel Centro l'incidenza si riduce quasi a un terzo del dato medio nazionale (8,2%);

- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni medie (25% contro 18% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Nord ovest (24,5%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest (19% contro 12,1%) e in quelle medio-grandi (13,8%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni medie e nel Centro (rispettivamente 8,9% e 5,3%).
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobili e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza nei gruppi di Fondazioni medie e medio-piccole (con incidenze rispettivamente del 12,3% e 9,7%, contro una media nazionale del 6,4%) e nel Nord est (10,2%).

4.12 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.25), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord Est (89,2%) e tra le Fondazioni grandi (87,8%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali toccano una punta molto significativa nelle Fondazioni medio-grandi (18,2%, più del doppio della media di sistema di 6,8%) e sono molto diffusi nel Nord Ovest (8,4%).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta differenziazione sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (7,8%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo di questa forma di intervento nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si registrano valori largamente superiori al dato di sistema in tutte le classi di ampiezza (con incidenze comprese tra 12,4% e 17,4%), tranne che nelle Fondazioni grandi dove l'incidenza di questa modalità operativa (6,2%) è inferiore al dato medio generale. In ambito territoriale la maggiore inci-

denza è nel Sud e Isole (17,5%), mentre nel Nord Est si rileva la quota più bassa (4,7%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.26), si conferma ovunque la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi, tranne che nel Centro dove, in forte controtendenza rispetto al trend nazionale, tale incidenza si colloca molto al di sotto della media di sistema (24,4% contro 56,9%).

I "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni del Sud e Isole (42,6%), nelle medio-piccole (31,8%) e in quelle medio-grandi (27,3%).

L'utilizzo di bandi per l'assegnazione delle risorse, che nella media nazionale riguarda il 19,8% delle erogazioni, assume un rilievo addirittura maggioritario nelle Fondazioni del Centro (53,2%) e, con incidenza più contenuta ma comunque superiore a quella media, tra le Fondazioni appartenenti ai due gruppi dimensionali estremi (26,2% nelle Fondazioni piccole e 22% nelle grandi). Lo strumento del bando è invece praticamente inutilizzato nelle regioni del Sud e Isole e del Nord est (0,5% in entrambi).

Un ultimo approfondimento viene proposto in merito agli interventi realizzati con il coinvolgimento di altri soggetti erogatori (erogazioni in pool). Questa fattispecie (Tab. 4.27) appare strettamente correlata, in senso positivo, con la dimensione delle Fondazioni: le grandi sono le uniche dove questo tipo di interventi presenta un'incidenza superiore alla media nazionale (12,4% contro 11,1%). In ambito territoriale, il Nord ovest evidenzia una più spiccata propensione alle erogazioni in pool, impegnando per esse il 18,2% delle risorse (contro il 11,1% della media nazionale). Al contrario, il Centro e il Sud e Isole sono i territori dove la modalità di intervento in questione risulta meno utilizzata (poco oltre il 7%).

4.13 Localizzazione delle iniziative

Il profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, trova puntuale conferma in tutti i raggruppamenti esaminati, dove si conferma la larga prevalenza degli interventi nell'ambito della regione di appartenenza (Tab. 4.28). In tutte le classi, tranne che per le Fondazioni grandi, nel Nord ovest e Sud e Isole, l'incidenza di questo tipo di erogazioni supera ampiamente la media nazionale (87,7%), oscillando tra 92,6 e 97,5% nell'ambito dei gruppi dimensionali e tra 88 e 92,8% a livello territoriale.

Nei gruppi delle Fondazioni grandi, del Sud e Isole e del Nord ovest la quota destinata alla regione di appartenenza si riduce rispettivamente a

86,2%, 84,4% e 83% evidenziandosi in questi gruppi le Fondazioni più propense a dare un respiro territoriale allargato alla loro azione (e infatti, la quota destinata ad interventi a valenza nazionale è pari a 8% nelle Fondazioni grandi, a 11,4% nel Sud e Isole e a 9,2% nel Nord ovest, contro 7,1% di media nazionale).